

# L'Alta Valle Brembana

## Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

### ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.32 - 7.25 - 8.35 - 10.35 - 12.20  
 - 14.55 - 17.31 - 18.40 - 18.56 - 20.32 (\*)  
 Arrivi a S. Martino de' Calvi: 6.56 (\*) - 8.33 - 10.23 12(\*)  
 - 13.20 - 16.21 - 19.10 - 20.8 - 20.25 - 22.16 (\*)  
 Partenze S. Martino de' Calvi: 5.12 - 7.9 - 8.7 - 10.12 -  
 12.13 - 15.35 - 16.12 - 18.24 - 20.10 - 22.38 (\*)  
 Arrivi a Bergamo: 6.49 - 7.21 (95.2 copri) - 8.40 - 9.34 -  
 12.7 - 13.52 - 17.16 - 18.12 - 19.33 - 20.32 - 22.9  
 (\*) Solo la domenica 24(\*)

### SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza-Branzi:  
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 15.30 (non al lunedì) 19.5  
 (solo al lunedì)  
 Partenza da Branzi: 6.15 - 15.35.  
 Linea Piazza-Olmo-Averara:  
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5  
 (solo al lunedì).  
 Partenza da Averara: 6.35 - 15.45.

## TRISTE PRIMATO DELLA TERRA BERGAMASCA

# Culle svuotate

L'Eco di Bergamo del 17 c. m. a firma del suo Direttore (p. m. v.) pubblicava il seguente interessante articolo, che ben volentieri riproduciamo per richiamare su di esso tutta l'attenzione dei nostri lettori.

«Preoccupazione di tutti i governi - almeno di quelli che tali sono in realtà e tali si dimostrano sia nello studio dei problemi più assillanti che riguardano l'ascensione morale e civile dei loro popoli come nello sforzo di risolverli secondo i principi della morale cristiana - preoccupazione di tutti i governi che si aruise di giorno in giorno e li tiene in nobilissima ansia è la crescente demografia.

Le culle vuote e che attendono invano da un complesso di egoismi di essere occupate, sono la spettera che si innalza a minacciare ogni benessere apparente e a segnare con matematica inesorabilità la prossima e fatale decadenza di popoli e di razze.

Ma accanto alle culle vuote, vale a dire a un male che insidia e paralizza ogni progresso della civiltà cristiana, è indispensabile richiamare l'attenzione di quanti ne sono responsabili su un altro male, affine, non meno impressionante e pauroso. Accanto alle culle vuote si allungano macabre e minacciose le culle svuotate.

La statistica che ai suoi iniziati riserva senza tregua rivelazioni di altissima importanza, non è senza eloquenza anche per quelli che, non essendo particolarmente devoti, possiedono però quel minimo di giudizio sufficiente a rilevarne i moniti più immediati.

Per questo nell'aprire casualmente un recentissimo numero delle Forze Sanitarie, organo ufficiale del Sindacato Nazionale Fascista dei Medici, e nello scorrere con l'occhio su di uno specchio statistico pubblicativo, non abbiamo potuto trattenere un senso di vero sgomento insieme a un mortificante disappunto che chiameremo d'indole patria.

In un articolo dove F. Bocchetti discorre dell'alta mortalità infantile per enterite, vien riportata la statistica dei nati morti e morti nel primo anno di vita in cifre proporzionali per mille nascite.

Lo specchio, ordinato per province, è suddiviso in due zone: nella prima sono incornate le cifre riguardanti le provincie a bassa mortalità, nella seconda quelle ad alta mortalità.

Ed ecco la rivelazione: la provincia di Bergamo, oltre che non comparire nella prima zona, sta a capo dell'altra.

Pensando che i nostri lettori non sentano diversamente da noi, li vogliamo accumulare in questa nostra amarissima delusione: tra le Provincie a bassa mortalità è a capo Pisa con 91.9; tra quelle ad alta mortalità è a capo Bergamo con 228.7.

Seguono immediatamente Enna con 221.4, Matera con 199.5, Caltanissetta con 197.8, Foggia con 194.6, Bari con 191.8, Agrigento con 188.5, Potenza con 187.1, Brindisi con 185.3, Catania con 183.2, Lagusa 181.1, e solo a questo punto un'altra provincia lombarda - Como - con 179.8.

Dunque Bergamo ha il tristissimo primato di una mortalità infantile che svuota le sue culle di 228 bimbi su ogni mille nel loro primo anno di vita.

Abbiamo detto rivelazione. Ma forse il termine è impreciso. Perché questo nostro foglio - in rinvii su giornali e riviste - non ultimo specializzate, in discorsi e conferenze, moltissime volte è stato affermato che la nostra Provincia si catalogava - nella fattispecie del fenomeno - tra le più infuocate.

E' stato detto e ribadito; ma la fredda eloquenza del numero eleva

a rivelazione paurosa quello che era se non vaga, certo imprecisa notizia acquisita.

Ci accontentiamo - per ora - di aver presentato ai nostri lettori la sgradita sorpresa. Ma bisognerà pure farne frutto il più presto possibile, se non vogliamo che il malaugurato primato non si consolidi così da rendere la nostra terra motivo di scandalo.

E bisogna dir subito che se un'altra statistica dovesse collocare - com'è sperabile - la provincia di Bergamo fra le primissime in Italia in ordine all'esponente natalità, non potrebbe essere per nulla affatto giustificazione di questo primato nella mortalità, né plausibile motivo per non impensierirsi e per non correre con la massima sollecitudine ai convenienti ripari.

Bisognerà studiarne le cause (certo non soverchiamente recondite e tanto meno inafferrabili); bisognerà suggerire, diffondere, imporre con ogni mezzo gli efficaci rimedi; bisognerà far opera illuminata di persuasione fra le madri operanti ma specialmente contadine; nè si potrà fare a meno di richiamare l'atten-

zione di esse nel modo più perentorio sulla loro coscienza cristiana e sulle loro tassative responsabilità morali.

Ci guardiamo bene dall'incorporare l'ultima delle nostre madri bergamasche di coscienza grave trascuratezza; ma nello stesso modo non ci sentiamo affatto di esonerarle da quell'altra forma meno appariscente ma non meno reale di colpevolezza che è conseguenza di ignoranza più o meno crassa delle più umane norme profilattiche ed igieniche che regolano la nascita e lo sviluppo delle loro creature.

Compito di medici, compito anche di sacerdoti a primo aspetto; ma essenziale compito di tutto un indirizzo educativo teorico e pratico, attraverso al quale si deve venire quanto prima a una rassicurante normalizzazione in questo delicato e acuto problema.

Bergamo, prima - o fra le prime nel campo della natalità, grazie alle sue tradizioni fortemente religiose e al suo non meno forte senso patriottico, non deve sentirsi attenuata la gloria di questo primato (perfettibile, del resto, e non poco...) da un altro primato che gli si oppone, se non sulla stessa linea etico-civile, sul terreno dei fatti.

Ripetiamo che il problema merita non solo un'attenzione ideale ma una elaborazione pratica, e che non soffre indugi».

Infine Sua Santità concludeva con le più effuse benedizioni per i presenti, per quanto essi rappresentano, per le famiglie e i focolari di Dio, per le parrocchie, le diocesi, i Vescovi, gli assistenti ecclesiastici, le Donne di Azione Cattolica che hanno cura delle anime loro e in modo particolare voleva benedire i piccoli seminaristi sorti dalle file dei fanciulli

cattolici e che si avviano alla santa vocazione del Santuario.

Una imponentissima acclamazione salutava le ultime parole del Santo Padre il quale, dopo avere benedette le candide schiere, lasciava la sede dell'udienza e faceva ritorno al Palazzo mentre i bimbi rinnovavano le loro più vive acclamazioni e i loro festosi canti.

## Nell'Impero Coloniale d'Italia

### Importanti operazioni politico-militari dei gen. Geloso e Nasi

Il Giornale d'Italia dice che le operazioni che si vanno svolgendo al sud e all'est dell'Etiopia, colle risolute avanzate delle truppe dei generali Geloso e Nasi, sono di grande importanza militare politica. Esse si compiono in piena stagione delle piogge e hanno per direttiva la progressiva occupazione stabile dei maggiori centri etiopici e rappresentano, perciò, l'irradiarsi sicuro dell'organizzazione militare politica e commerciale dei vari territori dell'Impero.

Le operazioni del generale Geloso al sud portano sempre più le sue truppe verso i centri vitali del territorio: hanno occupato Mega, capitale del territorio dei Borana, che controlla la strada dei traffici fra le regioni dei laghi e il territorio del Chenia Moyale, prendendo diretto contatto colla guardia britannica. La notizia dell'occupazione italiana ha provocato non poco movimento di sorpresa fra i colonialisti britannici; ma la notizia va precisata nel senso che le truppe italiane si sono fermate nel villaggio etiopico che funzionava da posto di frontiera e fronteggia il villaggio ora britannico che gli inglesi hanno battezzato col nuovo nome di Fort Harrington. Tutti i capi dei Galla della regione si sono presentati al Comando italiano, pronti a collaborare con esso.

Il nuovo Governo si instaura rapidamente col progresso delle pacifiche occupazioni.

All'est si segnalano in questi giorni le operazioni del generale Nasi. Esse si svolgono lungo il territorio attraversato dalla ferrovia di Gibuti. Penetrate nell'altipiano Cereer, esse hanno anche il compito di controllare la via dei traffici etiopici, oltre che di estendere l'occupazione effettiva e la definitiva organizzazione del nuovo Governo.

Dopo Colubi è stata occupata Ciallamò.

La gente musulmana Galla della regione conferma il suo spirito tranquillo, la sua ostilità al dominio abissino e il desiderio di vivere in pace sotto la protezione del tricolore. I suoi plebisciti si moltiplicano, aprendo così senza resistenza le porte al nuovo Governo d'Italia.

Da due o tre giorni è stata intanto completamente riattivata la ferrovia di Gibuti, interrotta dal noto episodio dei predoni dispersi. I traffici sono stati ripresi con regolarità, ma non altrettanto regolarità essi trovano nell'attitudine francese, che va creando quotidiane ragioni di conflitto con gli interessi italiani e quotidiani motivi per suggerire agli italiani l'opportunità di altre vie commerciali più libere e sottratte al controllo straniero. E' necessario che il problema si chiarisca dalle basi.

### La vittoria italiana in Africa esaltata da uno scrittore militare tedesco

Il collaboratore militare del « Volkischer Beobachter » riassume in un articolo la campagna italiana in Abissinia, mettendo fra l'altro in particolare rilievo come la rapidità e la portata del successo italiano abbiano destato profonda meraviglia in tutto il mondo.

L'articolista attribuisce quindi quasi tutto il merito della vittoria alle armi italiane, confutando la tesi di

coloro che vorrebbero spiegarla col crollo interno dell'Abissinia. Egli sottolinea poi come sia degna di particolare ammirazione la perfetta organizzazione italiana dei collegamenti con le retrovie e come la tecnica militare, i cui utili insegnamenti pratici giovano per diversi riguardi allo Stato Maggiore italiano, si sia dimostrata superiore agli ostacoli logistici ritenuti insormontabili.

Dopo aver altamente elogiato il talento militare di Badoglio, freddo e preciso calcolatore, l'articolo conclude rilevando che la vittoria italiana ha potuto essere conquistata in tutta la sua grandezza grazie allo spirito fascista che anima il popolo italiano e alla resistenza economica della Nazione sotto la guida del forte Regime che seppe dirigere l'impresa con somma chiarezza.

### Il primo collegamento radiofonico tra Addis Abeba e Roma

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo il primo collegamento radiofonico di prova fra la stazione radio « Gian Carlo Vallauri » di Addis Abeba e la stazione Ital-Radio di Roma.

Durante due ore di funzionamento perfetto si alternarono al ricevitore il Viceré ed alcuni ufficiali del suo seguito da una parte, e dall'altra S. E. Rossoni, S. E. Bianchini, S. E. Baistrocchi, S. E. Vallauri e alcuni dirigenti dell'Ital-Radio.

Il Viceré, al termine dell'esperimento, si compiacque di esprimere all'Ital-Radio la sua soddisfazione completa.

### I Salesiani, i Missionari della Consolata ed i Cappuccini inviati a svolgere la loro missione nell'Impero italiano d'Etiopia

Il Procuratore Generale dei Salesiani di Don Bosco ha ricevuto invito dalla Congregazione di Propaganda Fide di avvertire la Curia Generalizia delle Società Salesiane perché predispongano persone adatte per l'assistenza religiosa degli italiani che già si trovano e per i molti che vi si recano nell'Impero italiano di Etiopia. Analogo invito la Congregazione di Propaganda ha rivolto ad altri Ordini religiosi tra i quali è la Congregazione dei Missionari della Consolata di Torino che hanno già dato mirabile prova della loro beneficenza e patriottica attività, e i Cappuccini, resisi benemeriti della civiltà cristiana in terra d'Africa dove il loro apostolato ha saputo trovare grande espansione. Infatti la prima tipografia sorta colà si deve al benemerito Ordine il quale ha stampato in essa il primo catechismo, la prima grammatica e il primo dizionario in lingua amarica, dovuto quest'ultimo al Padre Mauro da Leonessa.

### 70 MILA LIRE DEL DUCE per il tempio del Sacro Cuore a Gorizia

Per il tramite del Prefetto, il Capo del Governo ha rimesso all'Arcivescovo di Gorizia l'importo di lire 70 mila da destinarsi al costruendo tempio del Sacro Cuore, dedicato alla memoria dei Caduti della grande guerra. L'Arcivescovo e il Podestà, rendendosi interpreti dei sentimenti della popolazione hanno inviato al Duce un telegramma di ringraziamento.

## NOTE VATICANE

### Il decennio dei fanciulli cattolici si è felicemente concluso a Castelgandolfo ai piedi del Papa

Forse, il più gran Tempio della Cristianità, non vide mai, nello scorrere dei secoli, uno spettacolo simile a quello svolto domenica scorsa 19, sulla piazza recinta dal colonnato dei Bernini, sotto le volte maestose incornate dalla cupola di Michelangelo, nei grandiosi giardini Vaticani, davanti alla grotta della Madonna di Lourdes.

Il lugo corteo bianco-azzurro; bandiere e stendardi in testa, sfilò sulla piazza, penetrò nella Basilica, si dispose nella Cappella Paolina, dove S. Em, il Card. Caccia Dominioni celebrò per loro la Santa Messa, che i « Pueri Cantores » accompagnarono con vari motetti.

### La riunione celebrativa

Nel pomeriggio, nell'Aula delle beatificazioni, la grande aula che guarda sulla piazza San Pietro, ebbe luogo la solenne commemorazione del decennio.

L'Aula era piena, gremita.

La riunione si è aperta coll'Inno del Decennio, poi la signorina Rimoldi, Presidente Generale dell'Unione Donne Cattoliche, diede parole d'affettuosa accoglienza a queste migliaia di fanciulli venuti da ogni parte d'Italia, soddisfatta di vederli così numerosi, contenti, esultanti ed esprime il desiderio, anzi la certezza, che essi riporteranno ai loro mille paesi, nelle famiglie che li attendono, il ricordo di queste giornate e il proposito d'esser sempre quali il loro motto li vuole: Puri e forti.

Segue la proclamazione degli Araldi, i « Premi di Roma » che sono ventiquattro, dodici per il 1935 e dodici per il 1936. Ad ogni nome, acclamazioni si levano in ogni parte della sala.

### Dopo la visita dell'Urbe e l'omaggio al Milite Ignoto i piccoli si recano dal Papa a Castelgandolfo

Nel pomeriggio l'udienza del Santo Padre, premio ambito, corona di molte fatiche sopportate con lieto animo, desiderio ardente di tutti i fanciulli venuti a Roma, venuti soprattutto per poter dire al ritorno nei loro paesi: « Ho veduto il Papa! ».

Alle 5 il cortile del Palazzo di Castelgandolfo è gremito: agli angoli sventolano tutte le bandiere.

Ecco il Papa: un brivido; un movimento, un applausire entusiastico, un agitarsi di baschi azzurri.

Il Santo Padre sale sul trono eretto su un lato del cortile e sosta guardando commosso e salutando contento con un gesto della mano accogliente e paterno.

### Le parole del Santo Padre

Dopo aver ringraziato del grano offerto e dell'obolo che veramente aveva commosso il cuore paterno. Sua Santità continuava:

« Ma voi avete fatto qualche cosa che vuol essere espresso in termini propri, qualche cosa di bello, di incomparabilmente prezioso. Voi nel decennio siete venuti costruendo dentro le anime vostre quella che c'è di più bello, di più santo: l'abitazione di Dio, la casa di Dio.

E così, mediante la cognizione sempre più profonda delle cose di Dio, sempre più sentita e devota della cristiana pietà, mediante la frequenza di Dio stesso, mediante la pratica dei SS. Sacramenti nella coscienza soddisfatta di tutti i vostri doveri, nell'abitudine di riferir tutto a quel Dio che tanto vi ama, a quel caro Gesù che ha dato la vita per voi, voi siete venuti ispirando tutta la vostra vita appunto all'amore di Gesù e per l'amore di Gesù e di tutto quello che Gesù ama, desidera, vuole. Di qui i vostri inizi di apostolato della parola, della vita e soprattutto, quello della preghiera a tutti possibile, facile, con ispirazione verso l'apostolato missionario, proprio come il Cuore di Gesù ha portato nel mondo, per la salute del mondo.

Giustamente perciò voi celebrate il vostro decennio ».

### Terminando

Il Santo Padre accennava poi ad un altro particolare risultato della celebrazione stessa e cioè all'avvicinamento sempre più consapevole e fattivo dei fanciulli cattolici verso gli aspiranti della Gioventù di A. C. e amava anche in modo speciale compiacersi del fatto che vedeva meravigliosi frutti di tante attenzioni, che cioè i fanciulli cattolici abbiano sempre più a coltivare nelle loro file il magnifico dono di tante vocazioni ecclesiastiche che Dio si è benignato di far suscitare in mezzo a loro.



## Parola di verità

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «C'era un ricco che aveva un fattore il quale fu accusato dinanzi a lui, come se gli avesse dissipato il patrimonio; e chiamato gli disse: Che è mai quel che ascolto da te? Rendi conto della tua amministrazione, che non potrai più tenerla. E il fattore disse tra sé: Cosa farò io, se il padrone mi leva la fattoria? A zappare non son buono: a limosinare mi vergogno. Sa ben io quel che farò, affinché, quando mi sarà levata la fattoria, ci sia chi mi ricetti in casa sua. Chiamati per tanto uno per uno i debitori del suo padrone, disse al primo: Quanto devi al mio padrone? E quello rispose: Cento barili d'olio. E gli disse: Prendi la tua scritta: presto, siediti e scrivi cinquanta. Poi domandò ad un altro: E tu quanto devi? E quegli rispose: Cento staia di grano. Gli disse: Prendi la tua carta e scrivi ottanta. E il padrone lodò il fattore infedele, perché aveva operato con tale necessità: che i figli di questo secolo sono, nel loro genere, più avveduti dei figli della luce. E io vi dico: fatevi degli amici per mezzo del mammona d'iniquità, affinché, quando veniate a mancare, vi siano ricetti, nelle tende eterne».

(S. LUCIA, XVI, 1-9).

## Considerazioni:

1) L'amministratore infedele viene chiamato dal padrone a rendere ragione della cattiva amministrazione dei beni avuti in consegna. In questo economo infedele sono raffigurati tutti quei cristiani, i quali dissipano i doni di Dio, che non usano cioè delle sue grazie secondo il beneplacito del celeste padrone; abuso sacrilego, dissipazione ingiusta e fatale, di cui dovranno rendere rigoroso conto al supremo Donatore. E a noi non rimprovera forse la coscienza di essere stati qualche volta fattori infedeli dei tanti beni ricevuti dalla mano di Dio? Come impieghiamo il tempo? Quanti non viviamo che per la vanità, dimentichi dei loro eterni destini, come se coll'ultima zolla di terra che sarà gettata sul loro cadavere, ogni cosa abbia a finire. Dio ci ha dato intelligenza per conoscere Dio, volontà per amarLo, memoria per ricordare i suoi benefici; ma quale uso abbiamo noi fatto di questi preziosissimi tesori? Quanti usano della lingua, della sanità, delle ricchezze per bestemmiare il nome di Dio e la sua religione! per gettarsi con maggior impeto nella sensualità, nei bagordi e nell'ubriachezza! per soddisfare le loro più basse passioni, per il lusso e per l'orgoglio! E dei doni della grazia? di tanti mezzi di santificazione, quali sono i Sacramenti, la parola di Dio ecc.? Pensiamo, o fratelli, che anche al nostro orecchio, come al fattore infedele, un giorno, quando meno ce lo penseremo, si farà sentire questa intimazione: rendimi conto della tua amministrazione! Noi fortunati se saremo trovati fattori fedeli e saggi amministratori!

2) «I figli delle tenebre», dice Gesù Cristo, sono più prudenti dei figli della luce». Purtroppo questa è una grande verità: infatti chi mai tra i cristiani per vincere le proprie passioni, per avanzare nella virtù, per salvar l'anima insomma, si sobbarca volentieri a qualunque sacrificio, a tanti stenti e disagi come fanno i figli delle tenebre per far trionfare i loro interessi materiali? Guardate a quanti pericoli si esponevano i figli delle tenebre, quanti viaggi intraprendono per accumulare ricchezze, per rendere felici i brevi giorni di questa vita: i figli della luce, i seguaci di Cristo soffrono essi eguali disagi per accumulare meriti per il Paradiso? Vedete quanto fanno per combattere e se fosse possibile abbattere la religione di Cristo! Nulla risparmiano di attività, di sacrificio per fare trionfare il loro programma. Usano tutti i mezzi: il libro, il giornale, il cinema, il teatro, lo sport per cristianizzare la società, per strappare dalla mente e dal cuore la nozione di Dio e l'amore verso di Lui. E i cristiani che fanno? Molti se ne stanno neghittosi e lasciano fare. Si limitano a deplorare il trionfo dell'empietà, a mandare lamenti contro le persecuzioni, ma guai a scendere in campo a combattere da buoni soldati per la difesa della fede e della religione! Bisogna mettersi all'opera. E' ben vero che le porte dell'inferno non prevarranno, ma il Signore vuole anche la nostra cooperazione. Ecco l'azione Cattolica: è voluta dal Papa; entriamo a far parte di essa. Saremo così figli della luce.

## Da una quindicina all'altra

## Bergamo

## Il confortante esito della Gara Catechistica a Bergamo

Le gare catechistiche Diocesane riuscirono soddisfacenti. Più di 100 furono le associazioni maschili concorrenti con 1800 effettivi e 2490 aspiranti. Le giovani furono presenti con 150 associazioni e con parecchie migliaia di concorrenti.

La gara ha veramente carattere di cultura, perché non si tratta di dover rispondere su un manuale di catechismo, ma su tesi dogmatiche e morali, preparate ogni anno dallo stesso ufficio catechistico. Quest'anno per esempio le tesi versavano intorno agli atti umani, alla coscienza, alla legge come preparazione allo studio del Decalogo.

La prova per i concorrenti era duplice, una parrocchiale e l'altra diocesana. A questa non sono ammessi che i migliori e la gara viene tenuta alla presenza dei componenti l'Ufficio catechistico. Infine viene dato un saggio dinanzi a S. E. Monsignor Vescovo assistito dagli assistenti dei due rami, dai dirigenti dell'Associazione Cattolica e dai membri dell'Ufficio.

La prova riuscì veramente di soddisfazione al Vescovo ed ai presenti. I giovani furono da S. E. lodati e incoraggiati anche per il buon esempio che essi davano a tutta la diocesi.

donne di Azione Cattolica si presentarono anch'esse all'esame orale e scritto ben preparate e numerose.

## La commemorazione di A. Locatelli alla Presolana

A 2420 m. si sono raccolte oltre 200 persone per commemorare il compianto nostro concittadino Antonio Locatelli, deceduto in A. O., a seguito della cerimonia indetta dalla sezione bergamasca del C. A. I., intitolata al nome del suo compianto presidente.

Sul magnifico spalto del Monte Vigolo, dinanzi alla massa dei convenuti il cappellano militare Don Antonietti presenti le rappresentanze dell'«Atalanta», del Club Alpino di Milano, degli Escursionisti Bergamaschi, con gli arditi, celebrata la S. Messa di suffragio. Prima dell'inizio del S. Sacrificio, durante il quale una ventina di persone si accostavano alla S. Comunione, Don Antonietti ricordava con commosse parole l'Estinto, invitando tutti a volerlo ricordare nella preghiera.

## La Ven. Curia per l'ammass

La Ven. Curia Vescovile comunica: In seguito ad analoga domanda dell'Unione Provinciale Fascista degli agricoltori, S. E. Mons. Vescovo raccomanda ai M. Rev. Parroci di voler favorire ed appoggiare, nei modi loro consentiti, gli ammassi di grano, perché siano più facilmente raggiunti gli scopi per cui vennero costituiti.

## Reduci dall'A. O. al Santuario della Cornabusa

Un gruppo di fanti della «Gavinana» della Valle Imagna, reduci dall'A. O., hanno fatto capo al Santuario della Cornabusa, per ringraziare la Vergine della sua protezione durante i rischi ed i disagi della conquista africana. Alcuni reduci vennero pure ieri festeggiati all'Oratorio di Borgo Palazzo.

## Dall'Italia

## Le costruzioni edilizie d'importo inferiore a 250.000 lire esenti da speciali autorizzazioni

Per disposizioni del Duce, a datare dal 16 luglio scorso, per le nuove costruzioni edilizie con importo complessivo inferiore alle lire 250 mila non è richiesta alcuna speciale autorizzazione.

Occorre però che sui progetti relativi sia promosso il parere delle commissioni edilizie comunali prescritte dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Per le costruzioni edilizie di importo superiore continueranno invece ad osservarsi le norme in vigore.

## Prodigiosa guarigione di una paralitica

Una prodigiosa guarigione è avvenuta a Costalunga. La contadina Bogoni Maria di trentaquattro anni, da molti anni era a letto per una paralisi estesa a tutto il corpo, e non ostante le cure della scienza peggiorava continuamente. La Bogoni, devota di Santa Teresa del Bambino Gesù, prendeva una reliquia e rivolgeva una preghiera all'indirizzo della Santa. Come d'incanto, la Bogoni si sentiva ristabilita; poteva camminare e mangiare. Visitata da di-

versi specialisti, questi hanno dichiarato essere effettivamente intervenuta la guarigione.

## La scadenza del termine per la denuncia dei redditi

Il 31 luglio scade il termine entro il quale gli esercenti industrie, commerci e professioni, ed i possessori di redditi agrari possono, in caso di diminuzione, e debbono in caso di aumento, chiedere la revisione dei propri redditi di R. M. categoria B e C 1, dal 1 gennaio 1937 quando nel 1936 scada il biennio dal precedente accertamento.

Nei casi di nuove tassazioni, il biennio per la revisione decorre dall'1 gennaio dell'anno in cui la dichiarazione fu presentata o l'accertamento fu notificato.

## Due coniugi di ottant'anni muoiono lo stesso giorno

Giunti agli ottant'anni di età, costituendo davvero una coppia esemplare per l'affetto e la reciproca stima, i coniugi Giovanni e Regina Lovo, a quanti si congratulavano per la loro ancora florida vecchiezza rispondevano ad una voce che avevano solo un desiderio ormai ed era quello di essere chiamati dal Signore ad altra vita nello stesso giorno. E così infatti è avvenuto. Il giorno 18 c. m. alle ore 7, la signora Regina Lovo dopo breve malattia è spirata e alle ore 14 anche il marito, per il contraccoppio di quella perdita, ha cessato di vivere.

## Sacerdote gravemente ferito da un malato delirante

Il pastore Antonio Rabbia di 64 anni, residente a Valdieri, ricoverato all'ospedale per gravissima malattia di cuore, dopo un'ora dal suo ingresso al nosocomio aveva voluto ricevere dal cappellano, don Giuseppe Pecollo, gli estremi conforti religiosi, e più tardi manifestò il desiderio di riavere presso di sé il sacerdote. Ma non appena questi si fu avvicinato al letto, il Rabbia, in una improvvisa crisi di incoscienza esaltazione provocata dal morbo, ha colpito al ventre il cappellano con un coltello a serramanico, tenuto nascosto in un fazzoletto e che perciò era sfuggito a ogni controllo. Il sacerdote a tutta prima ha creduto trattarsi semplicemente di un forte pugno, ma quando si è accorto che il sangue sgorgava copioso ha dato l'allarme. Prontamente soccorso, è stato subito operato.

## Apertura unica della caccia al 15 Agosto

E' in corso di pubblicazione il Decreto col quale il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rossoni, in relazione alle proposte del Comitato per la caccia, ha stabilito il calendario venatorio per l'imminente annata.

Il calendario risulta ispirato a critiche della massima comprensione degli interessi dei cacciatori e delle esigenze della vigilanza. L'apertura infatti sarà unica e avrà luogo il 15 agosto prossimo.

La chiusura è fissata al 6 gennaio 1937-XV.

Per la prima zona (quella delle Alpi) l'apertura sarà invece ritardata al 6 settembre e la chiusura anticipata al 20 dicembre.

Per la Sardegna, per la quale vi sarà parimenti un opportuno ritardo nell'apertura, saranno stabilite alcune speciali disposizioni per una alga protezione della lepore, della pernice e della gallina prataiola.

## La morte di Monsignor Mozzanica Vescovo ausiliare di Milano

A Monticello di Rovagnate in Brianza, dove si era recato per concedersi un breve riposo, è morto alla età di 73 anni, mons. Pietro Mozzanica, vescovo titolare di Sela, vicario generale della diocesi milanese e dal 1934 vescovo ausiliare del Cardinale.

## La consegna all'on. Farinacci della tessera della MuItati

Il 19 c. m. nella sede della sezione dell'Associazione Mutilati di guerra, alla presenza di tutte le autorità civili, militari, politiche e delle gerarchie, è stata consegnata, con austera cerimonia, la tessera dell'Associazione all'on. Farinacci, mutilato della guerra per la conquista dello Impero.

## Estero

## DALLA SPAGNA

## Cristo in fiamme

— E il Cristo? Tale l'angosciosa domanda, che nel villaggio di Dania in Ispagna, veniva su dal cuore alle labbra delle Suo-

re Agostiniane, durante l'incendio doloso della loro chiesa ov'era un'antica, artistica, venerata immagine del Redentore.

D'improvviso un operaio si lanciò nel braciere e ne uscì poco dopo, gravemente ustionato, con la statua di Cristo intatta.

— Chi è? — E' un'altra commossa, ammirata domanda che corre stavolta tra la folla, mentre l'eroico salvatore viene ricoverato all'ospedale. E' Balbo, il sindacalista rivoluzionario d'ottobre, appena uscito dal carcere.

Svenuto, curato pietosamente, subito che poté parlare gli fu chiesto: Tu? Proprio tu hai rischiato la vita per salvare il Cristo?

— Sentite — disse — voglio essere sincero. Ho visto sui volti di quelle suore una espressione così desolata che non seppi resistere. Esse piangevano, poverette, silenziosamente. Ho visto nelle loro lagrime tutta la loro pena. Ma i pompieri non osavano più! Fu un attimo. Senza pensarci, spinto non so da chi, mi lanciavo tra le fiamme. Avanti! Correndo attraverso il fuoco riuscii ad afferrare il Cristo. Lo portai fuori da quella vampa spaventevole. Ne fui lieto guardando le monjitas.... Pobreçitas! Piangevano ancora, ma di gioia».

## L'insurrezione in Spagna - Tre Ministri in 24 ore

L'insurrezione militare vittoriosa al Marocco si estende alla Penisola. Navi da guerra che passano ai ribelli. Il Governo si appoggia sulle organizzazioni sindacali armate. Lo sciopero generale Barcellona-Siviglia ed altre città, teatro di furibonde battaglie, marcia su Madrid.

## Il terremoto in Columbia - Città e villaggi distrutti - Numerose vittime

Secondo le ultime notizie provenienti dalla frontiera della Columbia, un violento terremoto avrebbe distrutto la città Tuquerres, facendo numerose vittime. Nel distretto di Nerino, 17 villaggi sarebbero stati distrutti e si conterebbero molti feriti e scomparsi.

Il Governo colombiano ha organizzato immediatamente i soccorsi. Il movimento sismico è stato avvertito fino a Tulcan alla frontiera fra l'Equador e la Columbia. Si teme che il direttore dell'Osservatorio di Bogota, il sacerdote Saratola che si trovava a Tuquerres nel momento delle scosse, sia tra le vittime.

## Un Seminario negli Stati Uniti per i giovani messicani

Il Cardinale Hayes ha iniziata la raccolta dei fondi per l'erezione di un Seminario ai confini fra gli Stati Uniti ed il Messico, destinato a raccogliere e a preparare alla carriera ecclesiastica i giovani messicani.

## Ripresa canicolare in America - Le vittime salite a 4137

L'ondata di calore riprende nel Middle West e la lista dei morti aumenta.

Il totale delle vittime del caldo o per incidenti da questo provocati negli Stati Uniti è salito a 4137.

## Eroico e cristiano gesto di un pompiere

Notti or sono, un incendio scoppiò nella chiesa di San Lamberto nella diocesi di San Giovanni del Canada, che ben presto fu in preda alle fiamme. Dall'inizio dell'incendio fu impossibile penetrare nel tempio. I sacerdoti tentarono di farlo per salvare le Sacre Specie, ma ne furono impediti dai pompieri dato lo spesso fumo che riempiva il tempio e i prezzi arroventati che cadevano dalla volta. Allora il capo dei pompieri, capitano Alberto Forget, per due volte penetrò nella chiesa, oramai ridotta ad un braciere, si recò all'altare e ne portò anzitutto due Pissidi con le Sacre Particole e poi la lunetta contenente l'ostia consacrata per la esposizione del Santissimo.

## La denatalità in Francia in impressionante aumento

La stampa parigina solleva un nuovo allarme per la denatalità in continuo impressionante aumento.

Il Paris Soir scrive che, a calcoli fatti, tra 15 anni vi saranno in Francia 600.000 morti contro 300.000 nascite.

Negli ultimi due anni, continua il giornale, la natalità è diminuita di un terzo. Se non si adotteranno i metodi di Mussolini, la Francia finirà per diventare un ospizio di vecchi.

L'accademico Jean Louis scrive nell'Intransigent che bisogna finirla con le inutili ricriminazioni e che occorrono nove miliardi di premi di natalità per risolvere il problema demografico.

## BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO  
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

Sedi: a BERGAMO-BREMONA-LODI-PAVIA  
CODOGNO-CREMA-MORTARA  
Filiali in Alta Valle  
Cassiglio - Mezzoldo - Olmo al Brembo - Piazzatorre - S. Martino de' Calvi Sud

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE e TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libero e documentato - EMISSIONE ASSEgni BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in locali corazzati

La Banca quale partecipante al Consorzio di Emissioni presieduto dalla rispettabile Banca d'Italia compie tutte le operazioni relative al Prestito Nazionale "Rendita 5%".

Presso la Sede di Bergamo e in Filiale di Treviglio funziona il servizio Cassette di Sicurezza in moderni impianti corazzati.

## FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna  
DENTISTA  
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana  
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino  
CHIRURGO SPECIALISTA malattie  
ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18  
Domenica dalle 9 alle 11  
BERGAMO - Via XX Settembre, 46  
(Caso Goggi) Telefono 31-64

## Istituto Clinica Prof. Comm.

## GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO  
INTESTINO - SANGUE  
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali Enterocoliti - Diabete  
speciali Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA  
Operatori: Chirurghi specialisti

## Dott. PIERO LEIDI

do Sanatori di Pratomaso e Dovos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE

## Malattie Polmonari RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17  
Martedì e Sabato solo anto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3

Telef. 42-44

## Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

— BERGAMO —  
Via XX Settembre, 14

Telefoni: Feriali: 9-12-14-18

Studio 47-76 Giovedì: 14-18

Abitat. 14-24 Festivi: 9-11

# CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DI BERGAMO

RIASSUNTO SETTIMANALE  
dal 6 Luglio al 12 Luglio

|           |       |
|-----------|-------|
| Nati      | N. 33 |
| Morti     | " 20  |
| Matrimoni | " 11  |

## Diario Sacro

LUGLIO

- 26 Dom. VIII dopo Pentecoste e IV del mese - S. Anna, Madre di Maria SS.ma - *Si festeggia ad Averara, Barosi e Branzi con particolare solennità* - S. Gottardo a Carona.
- 27 Beata Bartolomea Capitano - Fu la fondatrice delle Suore della Carità dette di Maria Bambina. Morì otto mesi dopo la fondazione il 26 luglio 1833. Era nata a Lovere - S. Pantaleone; nacque in Nicomedia da genitori pagani. Fattosi cristiano convertì il vecchio Padre, ed essendo medico valente si servì dell'arte sua per convertire i pagani - *Si festeggia ad Averara nel suo Oratorio.*
- 28 I Santi Nazario e Celso - S. Nazario fu apostolo a S. Celso e ambedue divennero beati e Santi. Subirono il martirio a Milano ove i loro corpi riposano onorati.
- 29 S. Maria - È la sorella di Lazzaro che dopo il rimprovero del Divin Maestro attese con premura alla propria santificazione. Morì il 29 Luglio dell'anno 84.
- 30 I Santi Abdone e Sennero. Erano nati in Persia. Durante la persecuzione di Decio, per la fede vennero presi e sottoposti ai più crudeli tormenti ed infine trucidati dai gladiatori.
- 31 S. Ignazio di Lojola. Da soldato del Re di Spagna divenne non solo soldato del Re dei Re nostro Signor Gesù Cristo, ma suo ministro e fondatore della Compagnia di Gesù.

AGOSTO

- 1 S. Pietro in Carcere - Fu da Erode Agrippa messo in carcere per ucciderlo dopo le feste di Pasqua ma venne da un Angelo liberato mentre i primi cristiani pregavano per lui. Le catene si conservano a Roma nella chiesa di San Pietro in Vincoli.
- 2 Dom. IX dopo Pentecoste e I del mese - S. Alfonso e S. Stefano - S. Perdonò d'Assisi o Indulgenza Plenaria, che vuol dire remissione della colpa e della pena, e cioè dei meriti di G. Cristo, di Maria SS.ma e in virtù dei tesori dei Santi applicati alle anime contrite e confessate. Si celebra a *Valtorta, Cassiglio, Roncobello, Olmo, Branzi, Piazzatorre - S. Rosario a Carona e S. Brigida.*
- 3 Invenzione delle Reliquie di Santo Stefano. Ciò venne per rivelazione al Sacerdote Luciano ed al solitario Migezio fatta da S. Gualiberto sepolto accanto a S. Stefano e Nicodemo.
- 4 S. Domenico - Fu il martello degli Albigesi per mezzo del S. Rosario ispiratogli da Maria SS. quale mezzo potente contro tale eresia. Fondò l'ordine dei Predicatori detti Domenicani.
- 5 S. Maria della Neve così chiamata perchè nella notte dal 4 al 5 Agosto sul colle Esquilino Maria Santissima stessa tracciò, con la neve che fece cadere, il disegno della chiesa da erigersi in suo onore - *Si festeggia in Val Morosca di Trevano, alla Ripa di Mezzoldo, al Cantone Paspiana di Lenna.*
- 6 Trasfigurazione - Questo fatto avvenne circa un anno prima della sua passione, alla presenza dei tre apostoli prediletti Pietro, Giacomo e Giovanni.
- 7 S. Gaetano - La sua madre fin da bambino lo pose sotto il patrocinio di Maria e il figlio se ne mostrò degno con una vita illibata e un tenero amore ai poveri. Fu il fondatore dei Teatini. Morì nel 1517 - A *Cusio* si celebra colla massima pompa la festa di Sant'Alberto.

CARONA

DECESSO. -- La nostra Gioventù Femminile ha dato al Cielo il suo primo fiore: Agnese Papetti fu Alessio, di tredici anni e mezzo, defunta improvvisamente il giorno 8 di questo mese. Era Figlia di Maria e la nostra Aspirante più fedele, umile e virtuosa: una piccola propagandista dell'Amore verso la Vergine Santa che avrà accolto con tenerezza nei gan-

di del Paradiso questa sua figlia esemplare. I suoi funerali avvenuti nella mattinata del giorno 11, furono un piccolo trionfo.

Commosse e disciplinatissime l'accompagnarono alla sua ultima dimora tutte le Figlie di Maria e la biancovolata schiera delle sorelle di Gioventù Femminile che per lei avevano tolto tutti i fiori dei loro giardini formandone ghirlande e mazzi.

Crediamo averla piccola patrona in Cielo presso la grande Agnese che l'ha voluta con sé alla sua stessa età. A Lei chiediamo che tutte le nostre Aspiranti possano imitare la sua purezza, e la preghiamo perchè voglia confortare il dolore immenso della sua Mamma, delle sorelline e più ancora della zia Candida.

### CASSIGLIO

LA S. VISITA PASTORALE da tempo annunciata sul nostro giornale è ormai trascorsa da una ventina di giorni; perciò non ci dilungheremo a farne una cronaca particolareggiata. Solo diremo ai nostri cari emigrati che certamente saranno desiderosi di conoscerne l'esito che il giorno della S. Visita Pastorale fu per tutti giorno di grande letizia. Trasparivano evidenti dal volto di ognuno la gioia, la riconoscenza e la commozione nel vedersi oggetto delle paterne cure pastorali del Vescovo. L'accoglienza festosa e cordiale del popolo dimostrò che veramente si sentiva che si trattava di onorare il buon Pastore, pieno di sollecitudine per le proprie pecorelle.

Mons. Vescovo, esercitando l'ufficio di Pastore e Maestro, esortò paternamente alla pratica di una vita sempre più cristiana. I buoni parrocchiani di Cassiglio, memori che chi ascolta il Vescovo ascolta Gesù Cristo, certamente non lasceranno cadere invano le parole del Pastore.

### CUSIO

LA VISITA PASTORALE. -- Come era stato precedentemente annunciato il giorno 10 p. p. giungeva da Ornica nella nostra Parrocchia Sua Ecc. Mons. Vescovo.

Nonostante la pioggia e le strade mal praticabili S. Eccellenza giungeva a Cusio a piedi, e ci assicurava d'aver goduto tanto la traversata delle nostre pinete e dei colli montuosi. Alle 18 precise giungeva in Parrocchia salutato festosamente dalle Autorità e dal popolo con battimani ed evviva clamorosi.

Si snolò immediatamente il corteo verso la Parrocchiale. Precedevano in ordinata e composta sfilata tutte le nostre Associazioni e le Confraternite, numerose Clero e sotto il baldacchino S. Eccellenza immediatamente seguito dall'Autorità e dalla numerosa colonia dei Villeggianti.

Ultimata la funzione liturgica prescritta per l'occasione, Sua Eccellenza veniva accompagnata dalla popolazione nella Casa Parrocchiale.

Verso le 20,30 S. Ecc. si degnava visitare l'umile borgata. Lodò la splendida illuminazione, i fuochi artificiali e gli archi trionfali, che tutta la popolazione con non lieve sacrificio aveva preparato. Ogni casa era parata a festa con fiori e luminarie, non mancando la mostra tradizionale della biancheria, che pur nella semioscurità pareva biancheggiare più dell'ordinario.

Una flotta di fanciulli, donne e figliuole accompagnava Mons. Vescovo con canti e grida di evviva attraverso le contrade gareggiando i fanciulli per essere più vicini a S. Eccellenza, che nelle amabilità del suo paterno cuore, aveva acquistato l'affetto di tutta la popolazione. Rientrava alle ore 22, riuscendo a stento a liberarsi dai fanciulli che parevano non decisi a lasciare tanto Padre.

Al mattino seguente alle 5,30 Sua Eccellenza iniziava la S. Messa, mentre il Rev. D. Tascia preparava la popolazione alla Comunione, che fu veramente generale per il concorso totale dei parrocchiani e dei villeggianti.

La giornata fu attivissima non ostante il cattivo tempo. Visitò minutamente la Chiesa Parrocchiale, lodando i lavori che erano stati compiuti, la Sagristia, ammirando i bei paramenti ed i mobili seicenteschi rimessi in buon ordine dal Sig. Rota Giovanni dalla Roncola, appositamente incaricato dall'Intendenza di Aste di Milano.

Visitò pure in mattinata l'Oratorio di S. Giovanni nel Deserto, prendendo nota degli affreschi di Cristoforo Baschenis del 1580.

Pure in mattinata dopo la Messa Conventuale del Can. Convisatore amministrò la S. Cresima a 52 bambini, ai quali tenne un breve di-

corso, gustato assai dai bimbi, che nei loro ocellini intelligenti si mostravano maggiormente compresi dalle tenerezze paterne di Sua Eccellenza.

Nel pomeriggio interrogò i fanciulli nella Dottrina Cristiana, che con risposte abbastanza sicure diedero prova di buon profitto nello studio Catechistico. Salito nel pulpito Monsignor Vescovo diede relazione della Visita compiuta, mostrandosi soddisfatto del buon ordine trovato nella nostra umile Parrocchia, concludendo il suo dire con preziosi ricordi, che difficilmente saranno dimenticati dai buoni Cusiesi.

Seguì la benedizione solenne col SS.mo accompagnato dai canti delle studentesse dell'Istituto della S. Famiglia, che in tutte le funzioni diedero prova di buon gusto musicale.

Il lavoro di S. Eccellenza non era ancora ultimato. Visitò infatti le nostre associazioni, il nostro Asilo intercomunale vivamente, l'Oratorio di S. Alberto compiacendosi dei restauri fatti.

Le ore della giornata erano passate velocemente, Mons. Vescovo era atteso a S. Brigida. La popolazione per tributare nuovamente i segni del suo affetto riconoscente a S. Eccellenza; i bambini erano presso l'automobile per ricevere l'ultima carezza benedicevole. Ossequiato nuovamente dalle Autorità e dalla Popolazione Mons. Vescovo lasciava la nostra Parrocchia alle ore 18.

Ci auguriamo che i frutti spirituali della S. Visita Pastorale siano duraturi. I nostri emigranti, che leggeranno volentieri la presente relazione, stiano sicuri che, come sempre, furono ricordati con tanto affetto in tale circostanza.

### FONDRA

MORTE REPENTINA. -- Una morte fulminea colpiva Paganoni Giovanni dell'età di 58 anni la sera del 4 c. m.

Durante la giornata aveva atteso alle sue occupazioni come il solito. Verso le 17, mentre stava leggendo il giornale seduto sulla porta di casa, improvvisamente si accasciava su se stesso. La moglie che casualmente si trovava alla finestra, e che aveva visto, accorse, ma ogni soccorso è riuscito vano perchè la morte era stata istantanea.

La scomparsa così repentina dell'uomo laborioso, serio, di carattere, ha vivamente impressionato.

Il 7 c. m. seguirono solenni funerali condotti da numerosi conoscenti ed amici, venuti anche dai paesi circoscriventi per manifestare la loro piena adesione al vivo dolore della famiglia.

Alla famiglia porgiamo le nostre più vive condoglianze e all'anima del caro estinto il riposo eterno.

La moglie ed i figli riconoscenti per la dimostrazione d'affetto tributata all'amatissimo defunto Paganoni Giovanni porgono sentiti ringraziamenti a tutte le buone persone, parenti, amici che coll'intervento ai funerali presero parte al loro vivo dolore.

### MEZZOLDI

VISITA PASTORALE (Ritardata). -- Sul numero 12 del nostro giornale parlando della Visita Pastorale imminente dicevamo che Mezzoldo con vero entusiasmo si preparava alla visita del Vescovo. Quantunque tutti gli uomini fossero occupati in lavori urgenti in alta montagna, pure sorsero archi veramente belli e il paese tutto ornato a fiori e imbandierato. Le donne e le giovani rubando alcune ore al giorno al lavoro del fieno hanno saputo preparare una degna accoglienza a Colui che veniva nel nome del Signore. Predestinata la popolazione da un triduo tenuto dal Rev. Curato di Pizzino la sera del 5 c. m. alle ore sei si portava a riceverlo difianzi alle Acinerie di Mezzoldo basso. Quivi accolto da vivi e prolungati applausi la bambina Adriana Magnati di cinque anni porgeva al Venerato Pastore, a nome di tutti, il benvenuto. Baciato il Crocifisso che il Parroco gli aveva presentato, al canto del *Benedictus* in processione si mosse verso la chiesa. Sulla porta un'altra bambina rivolgeva a Colui che veniva nel nome del Signore poche ma appropriate parole che venivano poi commentate dal Vescovo allorché compì le prime cerimonie, dalla cattedra porgeva il suo saluto al popolo, spiegava il motivo della sua presenza e nel nome di chi era venuto dava la sua benedizione a tutti i presenti, agli emigranti, ai soldati ed agli ammalati. Seguirono le esequie dei defunti, la funzione Eucaristica.

la visita alle SS. Reliquie, agli altari, ai confessionali e al Battistero terminando con ciò la prima giornata. Dopo cena il Vescovo si porta in paese già tutto illuminato e in mezzo ad acclamazioni sale sino al crocicchio di Suluggio da dove con un colpo d'occhio si domina tutto il paese e la valle. Alle cinque e mezzo del mattino seguente il Vescovo sale l'altare per il divin sacrificio e distribuisce la Comunione generale. Alle ore sette parte per la Riva a visitarvi quella chiesetta ed è di ritorno ancora prima delle nove e mezzo, ora fissata per la Mess'alta che viene celebrata dal cooperatori Can. Maggi. Terminata la Messa segue la Cresima a 92 fanciulli dei quali ben 81 son di Mezzoldo. Indi passa una minuta visita alla chiesa ed alla sagristia ove ammira il mobiglio restaurato l'anno scorso e vari paramenti preziosi.

Alle ore due e mezzo tiene la dottrina ai fanciulli che quantunque un po' suggestionati dalla ieratica sua presenza pure rispondono bene, sicché il Vescovo rimane contento. Quindi sale la cattedra per la Dottrina agli adulti. Dapprima dà relazione della visita accennando alle condizioni proprie locali, religiose e morali della parrocchia e termina dicendo una parola sulla Chiesa Cattolica. Dopo la Dottrina dà la benedizione col SS.mo e poi benedice solennemente la bella e desiderata bandiera della Gioventù Femminile di Azione Cattolica dicendo due parole sul significato della bandiera e sul dovere di difenderla e portarla sempre alta. Quindi tra due ali di popolo acclamante si porta all'Oratorio di S. Rocco per la visita: di poi dice due parole alle giovani di Azione Cattolica a cui risponde a nome di tutte le figliuole e del paese una bambina ringraziando il Vescovo d'essere venuto sin quassù, promettendo di far tesoro della sua parola, de' suoi consigli, di ricordar sempre queste ore sante e felici e termina augurandosi di vederli ancor presto tra questi monti.

Visita l'Asilo e poi si reca al Cimitero, ove recitate alcune preghiere per tutti i nostri poveri morti parte acclamato alla volta di Cassiglio.

Speriamo che la Visita Pastorale abbia a lasciar in tutti benefici frutti e che tutti abbiano a far tesoro della sua parola. A S. Ecc. Mons. Vescovo vada anche da queste colonne tutta la nostra riconoscenza e la nostra illimitata devozione.

FIENAGIONE. -- Finalmente anche quest'anno è terminato il faticoso lavoro del fieno. A causa delle prolungate piogge molti hanno dovuto faticare molto per questo, che per loro è il primo e più importante raccolto. Il raccolto, quantunque un po' deteriorato, è abbondante. Speriamo che il tempo faccia giudizio e così permetta anche un discreto e sano raccolto, almeno dell'agostano.

REDUCE DALL'A. O. -- Il giorno 16 c. m. giungeva fra noi in congedo il soldato Molinari Domenico, reduce dall'Africa Orientale, della Divisione « Gavianina ».

Egli è tutto contento e orgoglioso d'aver compiuto il suo dovere per la grandezza della patria. Immaginarsi la gioia della sua famiglia e del paese. Ora si sta aspettando l'arrivo anche degli altri gloriosi combattenti per tributare a tutti assieme il dovuto onore e la meritata riconoscenza. Proprio in questi giorni dall'Africa Orientale ci scrivevano i soldati Lazzarini Giovanni e Baliceo Carlo dandoci buone notizie. Anche a nome dei loro cari mandiamo per mezzo del nostro giornale tutti saluti coll'augurio più sincero di abbracciarli quanto prima.

VILLEGGIANTI. -- Il nostro paese, che sembrava morto e deserto, ora incomincia ad animarsi. Sono i villeggianti che fuggendo la canicola della città vengono quassù in cerca d'aria fresca, di quiete e di riposo. A loro il nostro benvenuto con l'augurio che tra questi monti e balsamiche pinete possano trovare il riposo alle loro fatiche e ritrarsi per quelle che l'attendiamo.

In paese buona salute e dall'estero giungono buone notizie. Tanti saluti ed auguri ai nostri cari emigranti.

### OLMO AL BREMBO

VARIE. -- Nella quindicina trascorsa nulla di notevole da segnalare. Accenniamo di sfuggita alle divote Solennità del Sacro Cuore di Gesù e della Madonna del Carmine, celebrate in Parrocchia senza sfarzo esterno, ma con lodevole frequenza

ai SS. Sacramenti, anche da parte degli uomini. Tenne il discorso sul Sacro Cuore il Rev. Don Bravi di Valnegrà.

Nell'entrante quindicina segnaliamo la festa di S. Anna, che le nostre Mamme avranno cura di solennizzare lunedì 27 assistendo alla Messa cantata con Benedizione della Reliquia.

FESTA MISSIONARIA. -- Annunciamo poi la *Festa Missionaria* che si celebrerà la *prima Domenica di Agosto*.

In occasione del Santo Perdonò d'Assisi verrà fra noi il Missionario Rev. Padre Siro Righetti dei Salesiani di Don Bosco, reduce dalle Missioni della Cina. Ci parlerà degli immensi bisogni delle Missioni e della necessità di aiutarle, ed alla sera terrà una Conferenza con proiezioni.

LA VILLA DEL COLLEGIO DEGLI ANGELI ha aperto i suoi battenti per accogliere un buon numero di Rev. Suore, venute fra questi monti, per ritrarsi dalle fatiche sostenute durante l'anno scolastico.

Ai primi di Agosto giungeranno le ragazze per riprendere, pur in mezzo alle vacanze, i loro studi.

I NOSTRI SOLDATI. -- Dalla Cirenaica il legionario Guerinoni Vittorio ci scrive che gode ottima salute e che riceve regolarmente il giornale, che legge sempre volentieri. A lui ed a tutti i soldati i più cordiali saluti ed auguri.

LA SALUTE IN PAESE è ottima. Anche i soliti infermi stanno più bene.

VILLEGGIANTI. -- Vediamo in paese parecchi villeggianti. A tutti i migliori auguri di buona e sana villeggiatura. Ci auguriamo che la loro permanenza in mezzo a noi sia a tutti di edificazione.

EMIGRATI. -- Abbiamo visto con piacere in questi giorni alcuni emigrati ritornati al loro paese per rivedere la loro famiglia. Che la loro permanenza giovi per il corpo e per lo spirito.

CRONACA D'ORO. -- Gianati Giovanni, dalla Francia, franchi 15 per la Madonna N. N. L. 10.

### ORNICA

SACRA VISITA PASTORALE. -- Anche nella indimenticabile solennità della S. Visita Pastorale Ornica ha saputo dimostrare di non essere ultima nella sua schietta professione di fede.

Già da alcuni giorni la buona popolazione dava buon affidamento per gli intensi preparativi a cui si dedicava soprattutto nel concorso ad ascoltare le belle predicazioni del Sac. D. Colombo, esimio Professore del nostro seminario, ma l'esito fu soddisfacente oltre ogni nostra aspettativa.

Difatti alle 17,30 del desiderato giorno 8 Luglio 1936, ogni casa già si presenta con tutte le sue finestre singolarmente adobbate mentre la popolazione tutta, con le sue numerose Confraternite, Associazioni e Autorità in ordinato corteo muove ad incontrare l'atteso Mons. Vescovo che deve venire da Valtorta.

L'arrivo del Vescovo alle ore 18,10 viene salutato dalla gioia che brilla sul viso di tutti, dalle esclamazioni cantate dal gruppo figliuole di A. C. ben dirette dalla sempre generosa Signorina Mariana Gualteroni, e infine da una piccolissima di A. C. Ruffoni Carmelina che in modo chiaro e forte dice al Vescovo una poesia. Quindi il Vescovo compiute le funzioni di rito viene condotto in ordinata processione alla Parrocchiale dove un altro piccolo dei fanciulli di A. C. Ruffoni Diomiro dice bene al Vescovo un'altra poesia.

Quindi inizio della S. Visita. Dopo la cena il Vescovo gradisce osservare a lungo e con soddisfazione la bell'illuminazione e il fantastico addobbo di tutte le finestre delle case che si presenta ad un sol colpo d'occhio. Alla mattina del giorno 9 dopo la bella Comunione Generale, Visita al Santuario e ritornando si degnò passare nel centro del nostro paese. Quindi visitata la casa parrocchiale, alle ore 9,30 dopo la S. Messa solenne, amministra la Cresima a 62 bambini, benedice la nuova statua del Sacro Cuore, si intrattiene brevemente ma con visibile soddisfazione con tutte le Associazioni di A. C. alle quali da preziosi ricordi e raccomandazioni, e dopo di aver onorato di sua firma tutti i registri di Ass. e Confraternite e di aver ricevuto da ognuna la modesta offerta per il seminario di Clusone, compie la visita parrocchiale.

Nel pomeriggio, dopo un breve esame di Catechismo ai piccoli, il Vescovo sale la cattedra per la dol-

trina ai grandi. Inutile dire le espressioni di viva compiacenza per quanto di bene ha trovato nella nostra parrocchia — dopo di aver accennato ad alcune trascurabili ombre e della povertà degli arredi sacri — si congratulava a lungo, per la schietta fede e sincera pietà, per l'ordinata ed efficace istruzione catechistica ai piccoli, per le complete e numerose organizzazioni, congratolandosi, per il bel Santuario per il quale concedeva indulgenze; e per il parrocchiale, raccomandando la Santificazione della famiglia, la frequenza ai Sacramenti da parte degli uomini, e di concorre tutti a che il desiderio dell'Asilo Infantile venga presto effettuato, tiene una bellissima e illuminata dottrina sulla Preghiera.

Imparita la benedizione col Santissimo Sacramento, dopo un'ultima breve sosta in casa Parrocchiale il vescovo purtroppo accenna alla sua partenza per Casio.

Alle 16,30 presente tutta la popolazione, accompagnato dal Rev. mo Sig. Arciprete, dal Parroco e da buona parte della popolazione, specialmente ragazzi, il Vescovo salutandoli e paternamente benedicondo a chi acclamando restava, s'avvia per Casio salendo il Colle a piedi.

Così anche Ornica festeggiava la Sacra Visita Pastorale del 1936, soddisfatta e soddisfacente, scriveva una altra gloriosa e indimenticabile pagina di sua storia nel suo già prezioso archivio parrocchiale, formulando nel medesimo tempo propositi e promesse di una vita cristiana sempre più salda e pratica, onde col Vescovo e col Parroco sia soprattutto contento il Signore.

DI RITORNO DALL'AFRICA ORIENTALE. Con la gloriosa Divisione Gaviana ritornava in Italia anche il nostro carissimo Milesi Pietro di Antonio, e il giorno 17 corrente ritornava alla sua cara Ornica in seno alla sua famiglia. Impossibile descrivere lo scambio di espressioni di entusiasmo, di soddisfazione e di giusto orgoglio da parte di tutti. Al carissimo e valoroso reduce le nostre felicitazioni ancora una volta. Quando anche gli altri due saranno ritornati faremo in parrocchia una funzione Eucaristica di ringraziamento al Signore.

**PIAZZOLO**

CARI EMIGRATI. -- Oggi voglio soddisfare il vostro desiderio di sapere il movimento della Parrocchia onde conoscere il numero dei presenti, degli assenti e il totale complessivo degli abitanti. Devo però dichiararvi che da una parte ci consola nel constatare l'eccezione dei nati sui morti, d'altra parte ci stringe il cuore nel vedere come ogni anno si chiedono delle case per lasciarle vuote. Questa è la constatazione più dolorosa che possiamo fare. La nostra Parrocchia dovrebbe avere 349 abitanti (non il Comune perchè più esteso e numeroso avendo anche le due frazioni di Frola e Zenivriga che dipendono dalla Parrocchia di Olmo). Di questi 349 ben 137 si trovano lontani per ragioni di lavoro e la massima parte all'estero. Ora fra questi dobbiamo distinguere temporanei, ossia coloro che vengono a casa periodicamente, e coloro che con tutta probabilità non verranno più avendo condotta con se la propria famiglia. Il numero di questi ultimi è di 79, riducendo così la popolazione a 270 abitanti. Gli emigrati temporanei sono 61; perciò 270 meno 61 restano 209 abitanti, che attualmente si trovano a Piazzolo. Come vedete il bilancio non è troppo roseo. Le cause quali sarebbero? Non ve le dico perchè la forbice inesorabile del controllo non avrebbe pietà: ad ogni modo voi le conoscete.

Cari Emigrati, amate la vostra Parrocchia, che vi ricorda i bei giorni di vostra fanciullezza passati accanto ai vostri amati genitori e all'ombra della vostra bella Chiesa che vi invitava ad innalzare le vostre preghiere soavi a quel Dio che vi avrebbe accompagnati per tutta la vita. Amatelo anche se lo vedete lasciato in abbandono perchè qui avete i vostri cari che trepidano e pregano per voi. La salute è ottima in tutti; nulla di nuovo. Saluti cordialissimi.

RITORNO. E' ritornato dall'Africa Orientale il nostro Cap. Maggiore Arizzi Ernesto. A lui le nostre congratulazioni.

PER I BISOGNI DELLA NOSTRA CHIESA N. N. ha offerto lire 10.

**RONCOBELLO**

FUNEBRI. -- Il 14 corrente, e alla stessa ora, abbiamo avuto due decessi, fatto che occorre risalire degli anni per trovarne uno simile.

Milesi Pietro, detto Fisica, d'anni 60, affetto da carcinoma al ventricolo, vide la morte venirgli incontro passo passo e l'accare con la ser-

renità e la rassegnazione del giusto. Milesi Giuseppe, della Costa, il nonno del paese, giacchè contava 86 anni, teneva il letto da alcuni mesi e un acuto mal di cuore gli accelerò la fine.

E Giovedì 16, la popolazione accompagnò all'ultima dimora le due salme con devota e commossa preghiera.

VARIE. -- La colonia dei Signori Villeggianti, sebbene in giro, faceciano correre voci in contrario, finora è in numero appena discreto; diversi alloggi sono ancora a sizione, ma se il tempo continuerà a far giudizio, si spera di raggiungere presto il numero degli anni passati.

Abbiamo avuto notizia che il Signor Milesi Danilo, redattore di « Italia e Fede » a Roma, e già scrittore sul nostro giornale di cose agrarie, ha conseguito il diploma di Segretario comunale. A lui vive e cordiali congratulazioni.

**S. BRIGIDA**

VILLEGGIANTI. -- Sono qui per un po' di aria buona molti signori villeggianti che portano certo molta utilità alle finanze del paese, e noi anche da queste colonne auguriamo loro buona permanenza.

B. V. DEL ROSARIO. -- A tutta la popolazione ed anche a tutti i cari emigrati vogliamo ricordare che nella prima domenica di Agosto ricorre per noi la solennità tradizionale in onore della Beata Vergine del S. Rosario. E', diremmo così, la sagra del paese che vorrebbe consistere nella frequenza alla chiesa ed ai SS. Sacramenti.

Anche gli emigrati a metà Agosto si prendono un po' di respiro dalle fatiche, e il respiro dovrebbe proprio consistere nel pensare che siamo cristiani.

Tanto nella prima domenica come nel giorno di S. Rocco a metà Agosto non mancheremo di pregare per i cari lontani, e però anche da queste colonne vogliamo pregarli a ricordarsi del loro paese, della loro famiglia, della loro chiesa e delle nostre tradizionali solennità.

**S. MART. OLTRE LA GOGGIA**

RINGRAZIAMENTI. -- Il dottor Giacomo Goglio, spiacente di non aver potuto partecipare agli onori funebri fatti all'amico Avv. Ermanno Rho, perchè tutt'ora in servizio militare nell'Africa Orientale, inviò alla R. M. Superiora dell'Asilo di Piazza Brembana L. 100 da impiegare in opere di beneficenza.

La Superiora, dalle pagine di questo giornale, invia al generoso offerente sentiti ringraziamenti e fa voti perchè grazie copiose ed ellette benedizioni allietino la sua dura, ma onorifica missione attuale e prosperino la sua futura carriera.

RESTAURI ALLA CHIESOLA DELL'ADDOLORATA. -- Già dal 1934 alcuni buoni offerenti hanno sottoscritto discrete cifre sopra foglio in Carta da bollo portante il permesso di questo nostro Rev. mo Arciprete per la raccolta dei fondi necessari per le riparazioni all'oratorio, per ritocchi a certe medaglie e per l'aggiunta di nuove a miglior decoro dell'Oratorio stesso. Ora i progetti per detta opera sono in parte approvati e in parte modificati dall'Autorità Ecclesiastica competente. A risvegliare però la buona volontà e generosità dei fedeli della Parrocchia di S. Martino in questa vigilia dell'inizio delle operazioni lo stesso Rev. mo Sig. Arciprete ha distribuito e già inviato ai lontani ed emigrati la circolare che pubblichiamo:

Carissimi figliuoli Parrocchiani, che per imprescindibili bisogni di Famiglia a me ben noti, sudate lungi dall'amato Focolare per guadagnare il pane onorato per voi e per i vostri cari Figli e Genitori, gradite l'annuncio che Vi do: La solennità sempre cara e tanto patetica che suole svolgersi ogni anno alla Madonna Addolorata e Cara della Coltura, quest'anno di grazia e di Vittorie e di Trionfi della Patria procurati dal valore anche dei nostri cari e valorosi Figli della Parrocchia, vuole presentarsi con una veste straordinaria.

La patetica chiesetta, della Madonna, che sorge fra gli aromi dei prati e le carezze del mormure Brembo, già tanto cara ai nostri Avi, aveva bisogno di restauri, di ritocchi decorativi. Or bene, questo appunto è il progetto che si deve svolgere ed attuare in precedenza alla Festa della Prima Domenica di Settembre del corrente anno; progetto che certamente sarà eseguito da Pittori e Decoratori valenti.

Come però è facile intravedere, volendosi e desiderando fare le cose non solo per bene, ma anzi in modo encomiabile se possibile, occorrono dei buoni biglietti di valore e lo scopo infatti della presente è diretto ad invitare tutti i buoni e bravi Emigranti e fedeli Parrocchiani, specialmente di Lenna a procurarsi la gioia e l'onore di avere contribuito al Culto della Cara Chiesa e ad all'onore di Maria SS. Addolorata.

Il contributo vorrà anche essere segno di gratitudine e ringraziamento a Maria SS. pel ritorno dei nostri Figli eroici che, prima di partire ne imporporarono qui la Materna, potente benedizione, e sarà anche arra di benedizione per tutti noi.

Ringrazia ed anzura di cuore il vostro

aff. mo Arciprete D. Donzelli.

Le offerte saranno gradite presto da: Rev. Arciprete Donzelli; Reverendo Curato Brumana di Lenna; Signor Oberli Giovanni Presid. della Fabbrica; Sig. Calvi Vittore, Lenna. S. Martino de' Calvi, 1-6-1936.

Nei prossimi numeri pubblicheremo i nomi degli offerenti che speriamo vorranno essere numerosi e generosi.

AZIONE CATTOLICA. -- Anche la scorsa Domenica si tenne graditissima Conferenza per le Giovani assenti, le quali attendono da Bergamo i giornali e le tessere, già pagate.

Il 26 corr. un Oratore distinto tratterà in conferenza propria i nostri Giovani.

SALVO PER MIRACOLO. -- Il 17 corr. il bambino settenne, Calgari Clementino, attratto dal passare di una vettura trainata da cavallo, la rincorreva e si faceva trainare sul rettilineo della frazione Parrocchiale di Piazza Brembana. Ad un tratto, pago della sua corsa, si staccava dalla vettura e cadeva per terra, quando proprio nel momento sopraggiungeva un'automobile balilla guidata dal ferito di Guerra Sig. Bonintendi. Per quanto la pronta ed abilissima manovra del provetto guidatore arrestasse di botto la balilla, non si poté evitare l'investimento del piccolo Clemente che fu tosto tolto quasi esanime dal disotto dell'auto. Le ferite, la perdita di sangue male facevano presagire di Lini. Oggi però, avvolto tra le bende, alle cure della sua ottima matrigna già fuori pericolo e ne sia ringraziato il Signore.

**CAMERATA CORNELLO**

SOTTO I CIPRESSI. -- La cronaca parrocchiale di questi ultimi giorni deve dolorosamente registrare la scomparsa di due tipici e ottimi parrocchiani.

Addì 29 Giugno presso l'Ospedale Maggiore di Bergamo, dove era stato ricoverato, in gravissime condizioni a causa di tetano, spegnevasi confortato dai carismi di S. Religione il quarantenne Manzoni Matteo Lucio. Da tempo trovavasi allegato al servizio della famiglia Rampa di Orsbembo, ed era il fedelissimo e puntualissimo tirantante della parrocchiale.

Il suo carattere bonario, semplice, si era attirato la stima di tutti. Pace alla sua bell'anima!...

Domenica 19 c. m., alle ore 2 pom. rendeva serenamente l'anima a Dio *Bordogna Marietta in Giudici* della Fornace. Deteneva in parrocchia il primato della vecchiaia; era al suo novantesimo anno d'età. Scompare con lei una patriarcale figura di donna cristiana, di madre esemplare. Il generale e cordiale rimpianto si è manifestato nei funerali tenutisi il giorno 21 c. m. Giungano di conforto ai dolenti le nostre vivissime condoglianze.

CAMBIO DI GUARDIA. -- In sostituzione del carissimo *Moretti Emilio*, da tre anni solertissimo Segretario Politico del locale Fascio, dimessosi per impegni di lavoro, è stato eletto in data 21 c. m. dal Direttorio di Bergamo quale Commissario interinale del Fascio il Signor *Boffelli Cirillo*. A chi va e a chi entra il nostro deferente saluto ed augurio.

FIORI D'ARANCIO. -- Si sono uniti in santo connubio: Belotti Felice Giuseppe di Luigi, (Brembilla), con Pianetti Annunziata di Antonio, (Ronelli). Guerinoni Ilario di Olmo al Brembo con Dominoni Giovanna di Cespedesio.

VESTIZIONE RELIGIOSA. -- Presso il Noviziato Missionario delle Suore della Beata Capitanio in Bergamo il giorno 29 Giugno, u. s., con sommo gaudio vestiva l'abito religioso *Belotti Ersilia* di Angelo col nome di *Suor Maria Felicità*, e veniva destinata all'Ospedale di Bergamo.

Auguriamo alla fortunata lungo e fecondo apostolato!

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.  
Sec. Ed. S. Alessandro - Bergamo

**BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO**  
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 7.199.481,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO: Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE: Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calotocorte - Cantignone - Cas' mo Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Clesio Bergamasco - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorio - Grumello del Monte - Izzo - Lovere - Monticelli Pratali - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospedaleto - Palosio - Palosio sull'Ulisse - Ponte S. Pietro - Pradalto d'Isco - Romano Lombardo - Ronate - Rudiano - Salano E. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Telcgate - Trassagliato - Trezzano - Trezziglo - Urigo d'Oglio - Urignano - Vaprio d'Adda - Verolasecchia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

**Istituto Nazionale delle Assicurazioni**

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica. Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestinguibili. Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda.

**"Le Assicurazioni d'Italia"**  
Società Collegata  
Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

**"Praeventia"**  
Società Collegata  
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: rag. Faletti Ettore

40° Esercizio **BANCO AMBROSIANO** Esercizio 40°

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896  
CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA - Alessandria - Bergamo - Brescia - Como - Erba - Lecco - Lino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipozioni e rapporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assenti circolari e altre operazioni di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Semlerone) - Telefoni 28-06 26-30

Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

**BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO**

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato  
ANNO DI FONDAZIONE 1863

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova **RENDITA 5%** e per fornire tutti i chiarimenti della grande operazione finanziaria. - Giova ricordare che la B. M. P. nell'ultima operazione di conversione ha contribuito al cambio con la imponente somma di oltre 100 milioni di consolidato.

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia **Averara** è aperta tutti i lunedì e giovedì **Branzi** mercoledì e sabato

**Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde**  
Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO  
Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 887 milioni di depositi al 1° Gennaio 1936 - XIV  
Fondo di riserva L. 417.000.000

**Filiale in S. Martino De' Calvi**  
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.